

telli; gli arieti, le pecore e gli agnelli; i capretti, le capre ed i becchi; i piccioni e le tortorelle. Quanto alla vittima quando dopo averne versato il sangue a pie' dell'altare vi veniva gettata sopra per esser bruciata, si aggiungeva un'oblazione di focaccine cotte al forno o alla graticola, ovvero di frittelle alla padella, ovvero di una data quantità di fior di farina amalgamata con vino, olio, sale ed incenso ecc., e questo appellavasi sacrificio non sanguinoso, su cui il sacerdote avea sempre la sua parte.

Mosè descrive particolarmente quali sono gli animali puri, e quali gl'immondi. Tutti quelli che non ruminano, o non han fessa l'unghia del piede tra i quadrupedi sono considerati come impuri: sono tali riguardati tra gli uccelli tutti quelli che si reggono su quattro piedi, gli uccelli carnivori ed i notturni: e fra i pesci tutti quelli che mancano di squamme e di pinne.

LEGGI DEI MATRIMONI — Essi non erano accompagnati da veruna cerimonia religiosa, e si contraevano senza ministero di sacerdote. Quando un uomo morendo lasciava la moglie sua senza figli, il fratello del defunto era obbligato di sposare la vedova. Ov'egli avesse ricusato di adempiere questo dovere, la cognata lo citava al tribunale degli anziani, che si teneva alla porta della città, e dopo di avergli cavato un calzare gli sputava in faccia dicendo: *così sarà trattato colui che non vorrà ristabilire la casa di suo fratello*, atteso che i figli che nascevano da questo secondo maritaggio erano considerati appartenere al primo marito. Questa legge che appellasi il *lairat*, non ha luogo nel cristianesimo, in nessun caso essendo permesso di sposare la propria cognata. Lo stesso è del divorzio cui Dio permise agli Ebrei a motivo della durezza del loro cuore, senza conceder per altro alla donna ripudiata di passare a seconde nozze vivente il suo primo sposo. Nè questa fu la sola condiscendenza usata dal Signore verso gl'Israeliti per impedir loro di attentare alla vita delle lor mogli: permise loro ancora la prova dell'acque di gelosia. Quando un marito sospettava adultera la moglie, la guidava davanti al sacerdote che con acqua attinta nel gran bacino di rame riempiva un vaso di